

Lavoro
sindacato

Al Sud sono nate 22mila nuove imprese

Unioncamere: boom di iscrizioni che conferma una tendenza in atto da mesi

ROMA È «boom» per le imprese italiane: nel terzo trimestre '98 il totale è cresciuto di 20.566 unità, con un incremento dello 0,47%. Si tratta del miglior risultato rispetto ai corrispondenti trimestri degli anni precedenti (16.646 unità nel '97), a partire dal '93. Ma è dal Mezzogiorno che vengono i segnali più incoraggianti.

Il tasso di aumento nel Meridione ha toccato lo 0,63% contro lo 0,30 del Nord-Ovest e lo 0,47 del Centro e del Nord-Est. Nel solo periodo luglio-settembre '98 nel sud e nelle isole sono spuntate circa 22.000 nuove

imprese. Questo in sintesi il quadro che emerge dai dati di Movimprese, rilevazione trimestrale di Infocamere realizzata sul Registro delle imprese dalle Camere di Commercio italiane.

I dati, al netto del settore agricolo, segnalano un panorama arricchito da oltre 20.000 nuove imprese iscritte nel terzo trimestre dell'anno al Registro delle Camere, e le 51.640 unità cessate. Risultati che confermano, secondo il presidente UnionCamere Danilo Longhi, «la forte vitalità economica degli italiani che costruiscono

personalmente imprese, e che rispondono alle difficoltà di un'economia stressata da politiche di risanamento, peraltro inevitabili».

Il Sud incassa anche altri due primati: il maggior numero di iscrizioni (21.763) ed il saldo più elevato (8.192) rispetto a Centro e Nord. La positiva performance del Mezzogiorno conferma una tendenza in atto (seppur con minore intensità) già dalla seconda metà dello scorso anno: da 5 trimestri consecutivi, infatti, il saldo del Sud supera quello di ciascuna delle altre tre circoscrizioni, ed è or-

mai da 18 trimestri consecutivi che il saldo risulta attivo.

A nascere e morire sono soprattutto le ditte individuali che coprono i due terzi (63,2%) delle iscrizioni complessive e i tre quarti (75,7%) di tutte le cessazioni.

Anche se contrastato dalle cessazioni, «il forte flusso di nuove ditte individuali resta un dato confortante», sintetizza Longhi, così come «la continua crescita di imprese societarie», spesso «il risultato della maturazione di esperienze da chi è passato nella fase di creazione individuale». Il manifatturiero,

le costruzioni, attività immobiliare, informatica, turismo, sono fra gli 8 settori su 15 che presentano i risultati migliori.

Un «segnale incoraggiante» la nascita di 22.000 nuove imprese, secondo la Confesercenti. Una crescita «favorita» si legge in una nota - dalla ripresa del turismo, dalla terziarizzazione del Mezzogiorno, dagli strumenti di sostegno alle nuove imprese». All'incremento della natalità, si affianca «una stabilità delle chiusure, favorendo così un saldo positivo e la creazione di nuovi posti».

Chiude la Cerdec scioperano in 8mila

FIRENZE Ottomila lavoratori chimici e dei settori collegati hanno scioperato ieri per quattro ore contro la chiusura della Cerdec, azienda fiorentina di coloranti per ceramica, e contro cento licenziamenti decisi dal gruppo di controllo tedesco Degussa-Cisa, che intende trasferire le lavorazioni nel comprensorio di Sassuolo. In mattinata centinaia di lavoratori hanno manifestato sotto la sede di Assindustria, alla quale i sindacati rimproverano di assistere impassibili allo smantellamento di una fabbrica storica e che in pochi mesi ha incrementato la produttività di circa il 30%. Tra i lavoratori anche il sindaco Michele Primitivo e il presidente della provincia Michele Gessalini. Primitivo comunque ha lasciato intendere che esiste ancora un margine di trattativa con la Degussa, grazie a un piano di salvataggio che prevede investimenti per un miliardo e mezzo nell'autoim-

Risanamento nuovo duello Fazio-Ciampi

Il Governatore: il circolo virtuoso può diventare vizioso, tutto merito dei tassi in calo

Ma il ministro contrattacca: per noi è un vanto e un merito se scende il costo del denaro

ROMA L'Italia «sta beneficiando di un circolo virtuoso composto dal calo dei tassi di interesse e degli interessi sul debito. Spero che gli aggiustamenti strutturali possano essere fatti ora, altrimenti il circolo potrebbe trasformarsi in vizioso». L'invito-bacchettata a spingere a fondo sul sentiero delle riforme economiche viene dal Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio. «Un falco tra le colombe», lo definisce il *Financial Times* di ieri, che pubblica un'ampia intervista, dove il numero uno di palazzo Koch spiega «perché l'Italia è mal preparata per la moneta unica». I dubbi di Fazio sarebbero due, secondo il quotidiano economi-

co: i conti pubblici e la rigidità del mercato del lavoro. L'Italia è entrata in Euroland con un deficit al 2,7% del Pil, ed una riduzione di 7,5 punti in sei anni. Ma Fazio spiega: «cinque punti percentuali sono dovuti ad un minore pagamento di interessi sul debito». Ciò vuol dire, scrive *Fi*, che «poco è stato fatto per apportare tagli strutturali nelle spese correnti,



IL MINISTRO DEL TESORO
«Impreparati per l'Europa? L'Italia è in regola con tutti i parametri»

no che il paese fa una politica sana». Carlo Azeglio Ciampi, ministro del Tesoro, risponde così ai cronisti che gli chiedevano di commentare l'intervista al *Financial Times* del Governatore

specialmente in quelle per le pensioni».

Al Governatore risponde però il suo predecessore. «I tassi di interesse non si riducono per volere del principe, ma quando i mercati riconoscono

Antonio Fazio. «Condivido l'approccio» dice Ciampi, aggiungendo però «una importante qualificazione»: la riduzione degli oneri sul debito grazie al calo dei tassi «è accaduta perché si è annullato il differenziale con gli altri Paesi. I mercati hanno valutato positivamente - spiega Ciampi - la politica di risanamento del bilancio che il governo ha portato avanti. Se questa fiducia è stata conquistata vuol dire che il risanamento è stato valido».

«È assolutamente vero - ribadisce Ciampi - che 5 punti su 7 del nostro risanamento sono dovuti al calo del tasso di interesse. Ma questo è avvenuto

perché si è annullato il differenziale con gli altri paesi. Per me questa non è una critica ma un vanto. Per annullare il differenziale, infatti, significa che i mercati hanno valutato positivamente la politica di risanamento del bilancio che il governo ha portato avanti». Sull'Europa, poi, Ciampi poi si chiede polemicamente «cosa vuol dire che l'Italia sta giungendo mal preparata all'appuntamento europeo» e afferma che «stiamo arrivando all'appuntamento in regola con tutti i parametri e, da un punto di vista qualitativo, con il conseguimento di risultati che fino a pochi anni fa sarebbero stati impensabili».



Si spenderanno tante parole sull'Euro.

Tu invece spenderai sempre lo stesso.

coop
LA COOP SEI TU.

